

Manifesto Americano

NUMERO UNO

IN QUEST'ANNO, 1915 (=7),
SARÀ STABILITA NEGLI
STATI UNITI D'AMERICA
LA FRATERNITÀ
DELL'ANTICO E MISTICO
 ORDO ROSAE CRUCIS
CONFORMEMENTE AL
MANIFESTO UFFICIALE

*Magna est veritas,
et prevalebit.*

Febbraio 1915



ROSA CROCE

N. 51 / AUTUNNO 2023



“ L’Ordine della Rosa-Croce
è un Ordine d’amore.
Il fatto di esserne membri
presuppone dunque che
l’amore domini tutta la
nostra riflessione per dare
semplicemente libero corso
all’impulso che preme: l’amore
è la legge cosmica principale.
Di conseguenza, siate
misericordiosi, siate tolleranti,
sappiate perdonare, anche se
dovete sacrificare alcuni dei
vostri interessi più cari.
Ecco lo spirito che deve
animarci.

Harvey S. Lewis

SOMMARIO

Il ciclo di 108 anni in America Claudio Mazzucco	2
Riflessioni sul concetto di “splendida unità” e “coltivazione della luce” in Roerich Lucy Crawford-Sandison	13
Notizie dal Convegno	31
Notizie dall'Ordine	34

“

Questa rivista è una pubblicazione periodica dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce, conosciuto nel mondo con la sigla A.M.O.R.C.. In tutti i paesi in cui è libero di esercitare le sue attività, è riconosciuto come un Ordine tradizionale, filosofico e iniziatico che da secoli perpetua la conoscenza che gli Iniziati si sono trasmessi fin dai tempi più antichi, in forma sia scritta che orale. L'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce, a volte indicato come “Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.”, non è una religione, non costituisce un movimento socio-politico e non è una setta. Conformemente al suo motto “La più ampia tolleranza nella più rigorosa indipendenza” non impone alcun dogma, ma propone i suoi insegnamenti a quanti si interessano alla filosofia, al misticismo e alla spiritualità.

La Rivista Rosa+Croce è uno fra i documenti non riservati esclusivamente ai membri. Il Rosacroceano può prestarla o donarla ai simpatizzanti della filosofia rosacroceana che desiderassero leggere il pensiero di alcuni Rosacroceani su argomenti vari. Nell'occorrenza si può contattare la Grande Loggia per chiedere qualche esemplare d'archivio ancora disponibile.

ROSA
CROCE

n. 51 / Autunno 2023

Direttore
Claudio Mazzucco

Progetto, fotocomposizione e stampa
Grande Loggia della Giurisdizione di Lingua Italiana

Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.
Via Petrilli, 7 - Ornano Grande
64042 Colledara TE - Italia

www.amorc.it

Salvo se altrimenti specificato, gli articoli pubblicati in questa rivista non rappresentano necessariamente il pensiero ufficiale né costituiscono, in alcun caso, parte integrante dell'insegnamento dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce A.M.O.R.C.

Tutti i diritti di riproduzione degli articoli e delle fotografie sono riservati.

Il ciclo di 108 anni in America

Claudio Mazzucco

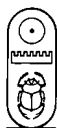
IMPERATOR

“ Messaggio letto
a New York
il 1° aprile 2023
in occasione
della celebrazione
dei 108 anni
del primo statuto
dell'AMORC
in America

Il filosofo Pierre Hadot, esperto di filosofia antica, scrisse queste parole: “Le antiche verità sono quelle che appaiono in tutte le epoche, anche nella nostra, sia perché sono state vissute così intensamente nel passato da continuare a influenzare il nostro inconscio, sia perché rinascono via via che le generazioni rifanno l’esperienza della vita”.

Nel salutarvi e ringraziarvi per la vostra presenza a questo incontro speciale, e in qualche modo storico, voglio riflettere assieme a voi sulle parole del filosofo perché le sento come se fossero state scritte per noi oggi qui.

Immaginate se io venissi qui e vi dicessi queste parole: “Cari fratres e care sorores, sono venuto qui oggi per salutarvi e informarvi che l’AMORC chiude tutte le sue attività”. Sappiamo che si è nutrita nella mente di molti dei nostri membri durante gli anni di appartenenza all’Ordine l’idea che il ciclo di 108 anni di sonno e 108 anni di attività avrebbe segnato la fine delle attività dell’AMORC proprio in questo periodo.



Credo che Harvey Spencer Lewis non avrebbe dato molta importanza a un ciclo di questo genere se avesse saputo che cosa questa idea avrebbe prodotto nella mente dei membri un secolo dopo di lui. D'altra parte, bisogna ricordare che Ralph Maxwell Lewis stesso ha dato un'interpretazione totalmente diversa di questo ciclo in quanto si rese conto di come l'idea che l'Ordine entrasse in un periodo di sonno ormai non poteva più corrispondere alla realtà che il mondo stava vivendo, e con esso, l'AMORC stessa. Se io vi salutassi oggi dichiarando chiusi i lavori dell'AMORC, qualcuno qui smetterebbe di essere un Rosacrociario? E si rifiuterebbe di dare ad altre persone la possibilità di accedere al nostro insegnamento? E incontrando altri Rosacrociari, non deciderebbe di celebrare il nostro bellissimo rituale di Convocazione?

Prima di addentrarmi su una riflessione riguardo a questo soggetto, vorrei fare con i Gran Maestri presenti un esperimento di memoria. Vorrei che ricordaste come avvenne l'idea di incontrarci qui oggi. La riunione di maggio della Suprema Grande Loggia a Onsala era appena terminata; alcuni erano già andati via, altri sono rimasti. Era ormai pomeriggio e il sole lanciava i suoi flebili raggi quando siamo tornati nella sala delle riunioni, una sala che si chiama "il futuro". E in modo rilassato abbiamo iniziato a chiacchierare. La conversazione però ha preso subito una direzione ben precisa, sembrava non decisa da noi, e procedeva in un modo che lasciava tutti attoniti e allo stesso tempo felici. Ricordo soprattutto le risate di felicità e sorpresa che si elevavano a mano a mano che andavamo avanti con il discorso. Il tema fu i primi Rosacrociari nel Nuovo Mondo; il loro viaggio eroico, la Sarah Maria, i pericoli e lo spirito che li manteneva uni-

ti, Francis Bacon, La Nuova Atlantide. Qualcosa di magico avvenne in quella sala quel giorno, io l'ho percepito così. Siamo stati come che condotti verso quelle idee. Per me, quegli istanti hanno rappresentato il vero senso delle nostre riunioni, il vero motivo per cui ci riuniamo e il vero spirito che deve guidarci nelle nostre decisioni. Il mio sogno è di poter rivivere assieme a voi quei momenti in questa riunione e nelle altre in futuro. E che tutti i nostri membri possano vivere e sentire quello spirito che ha attraversato i secoli ed è sempre pronto a manifestarsi tra noi.

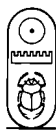
Sono convinto che un influsso dalle dimensioni superiori si manifestò durante quell'occasione e

“ *Un Rosacrociiano deve essere una persona che porta luce alla comunità a cui appartiene, che sa ascoltare gli altri, che guarda e cura gli interessi della specie umana e delle altre specie viventi.*

ci fece vedere con chiarezza il nostro compito; non vi può essere malinteso o incomprensioni. Ecco il messaggio: dobbiamo risalire nella Sarah Maria, tutti

insieme, e intraprendere un nuovo viaggio verso l'isola di Bensalem, come ha prescritto Francis Bacon. Siamo qui per questo e questo, appunto, volevo ricordarlo assieme a voi. So che le difficoltà saranno molte. La Sarah Maria è stata attaccata dai pirati il 10 maggio del 1694 e hanno dovuto combattere per quattro ore per liberarsene, come risulta dal diario di Kelpius. Anche noi dovremo essere pronti, pertanto, a difendere la nostra imbarcazione, quella che ci dirigerà per i prossimi decenni.

Sono convinto che il ciclo di 108 anni come presentato dal nostro primo Imperator vada reinterpretato, perché il pianeta stesso oggi è un altro rispetto a quello del 1915 quando nacque ufficialmente



l'AMORC. I cicli esistono sicuramente in tutte le organizzazioni umane, quindi anche nell'AMORC, ma sono legati alle persone e alle idee che alimentano queste organizzazioni stesse. Sono legati alle capacità di rinnovarsi, di parlare alle nuove generazioni, di far rivivere lo spirito originario, quello che ispirò il nostro fondatore e lo guidò. Siamo noi, attraverso i nostri atti e le nostre decisioni, ad attribuire il ritmo e la durata del ciclo dell'Ordine, e di questo dobbiamo essere consapevoli. È nostra la responsabilità del futuro dell'Ordine, e non di un ciclo cosmico. Questo deve essere chiaro, altrimenti ci sentiamo liberi delle responsabilità di ciò che può accadere, responsabilità che invece sono solo nostre. Quando dico "nostre" intendo sia la gerarchia dell'Ordine sia i membri che ne sono fedeli e leali.

Efrata:
Casa della
comunità
dedicata alla
preghiera e
cucina

Il periodo che l'umanità sta vivendo in questo pianeta può essere definito come una crisi dell'anima. Vediamo le crisi umanitarie, le guerre, un'economia malata, la povertà in crescita e campi

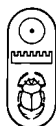


di profughi che fuggono da guerre e carestia. Ma al contrario di quanto si potrebbe pensare, l'origine della crisi, madre di tutte le crisi, risiede nel cuore dell'essere umano, è lì che bisogna lavorare, e in questo senso nessun ciclo potrà o dovrà mai impedire all'essere umano di camminare verso la scoperta del vero senso della sua presenza qui. Dobbiamo avere chiaro in mente, dunque, quale sia il nostro compito e quali sono le ragioni per l'esistenza delle correnti iniziatiche in tutto il mondo e in particolare il senso dell'esistenza dell'AMORC. Penso che la citazione iniziale possa ben descrivere questo compito. La rileggo:

Le antiche verità sono quelle che appaiono in tutte le epoche, anche nella nostra, sia perché sono state vissute così intensamente nel passato da continuare a influenzare il nostro inconscio, sia perché rinascono via via che le generazioni rifanno l'esperienza della vita.

Noi siamo custodi di “antiche verità” e dobbiamo fare attenzione affinché la forma che abbiamo

Efrata:
Museo



assunto nel tempo non offuschi queste antiche verità. Dobbiamo vegliare affinché la forma non nasconda la sostanza e così faccia scomparire il carisma dell'Ordine. Un carisma è ciò che eleva la qualità morale e spirituale del mondo. L'AMORC possiede un enorme carisma che deve essere protetto al pari della sua identità.



Efrata:
Dettagli delle
abitazioni

Siamo nel Centro Culturale dell'AMORC a New York. La scelta di fare questo incontro qui per me è di grande valore simbolico. Non solo perché l'AMORC è nata a New York, ma soprattutto perché questa sede, nella sua semplicità e nella zona della città in cui si trova, rappresenta in qualche modo la nostra storia. Dobbiamo rinnovare la semplicità mistica e la profondità del fervore che ha spinto i nostri fratelli e le nostre sorelle del passato, e poi Harvey Spencer Lewis, a intraprendere quel viaggio e a fondare l'Ordine. Dobbiamo permet-

tere ai nostri membri di rivivere l'esperienza del nostro fondatore, perché in essa risiede lo spirito vivificante che mantiene l'Ordine in vita, quello spirito che chiamiamo Egregore (senza il quale diventiamo un contenitore vuoto), quello spirito che ci ha condotti qui oggi. Noi non siamo una scuola che ha come compito formare degli esperti in esoterismo. La nostra missione non riguarda formare una classe di persone erudite nel dominio dell'esoterismo occidentale, né tantomeno classi di speculatori su svariati argomenti che poi nulla hanno a che vedere con l'illuminazione spirituale.

Harvey Spencer Lewis descrive bene la sua esperienza spirituale, quella che lo condusse a fondare l'AMORC. Essa veniva comunicata ai membri del Dodicesimo grado del Tempio dopo che per molti anni di appartenenza avevano dimostrato la loro fedeltà all'Ordine; la trovavano in una serie di monografie intitolate *Confessio Fraternitatis*, di Harvey S. Lewis. Là si poteva leggere e sentire lo spirito che aveva condotto il giovane Harvey verso scelte che sarebbero state alla base della creazione di uno

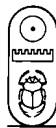
dei più importanti Ordini iniziatici occidentali, con centinaia di migliaia di membri aderenti in tutto il mondo; là si poteva sentire la devozione spirituale che Spencer Lewis manifestava verso il Dio della sua comprensione e il livello di ascolto delle dimensioni spirituali che lo consigliavano e lo guidavano. “Devozione” e “fervore” sono due parole che ben

possono caratterizzare il suo spirito nel suo percorso spirituale; “devozione” e “fervore” sono le stesse parole che orientarono i primi Rosacroci quando decisero di intraprendere il loro viaggio verso il nuovo mondo.

I Rosacroci del '600 si stabilirono a Efrata, che era una comunità formata soprattutto da pietisti tedeschi, e si trovarono subito in grande sintonia con il movimento Quacchero. I Quakers sono un movimento cristiano fondato da William Penn (da cui il nome dello stato della Pennsylvania), le



Efrata:
Dettagli delle
abitazioni



cui basi teologiche poggiano sugli scritti di Jacob Boheme e in particolare sul concetto di luce interiore e della rivelazione continua. Per questo non hanno sacerdoti o mediatori che intercedono tra il devoto e Dio nella loro comunità; costituiscono una comunità che ha una interpretazione mistica del cristianesimo e un elevato grado etico nell'applicare gli insegnamenti di Gesù. Molte comunità indigene degli Stati Uniti affermarono che i Quaccheri sono state le uniche comunità che hanno sempre rispettato gli accordi fatti con loro. I Quaccheri sono stati insigniti dal Premio Nobel per la Pace nel 1949 per i servizi prestati per la pace e assistenza all'educazione in tutto il mondo.



Dettaglio della targa

Fratres e sorores, dobbiamo rivitalizzare i nostri valori, dobbiamo dare all'AMORC una nuova posizione nel mondo, dobbiamo assumere la nostra missione, la quale è fondamentalmente educativa e deve basarsi su una nuova etica. E questa etica

Caverna usata da Kelpius con la targa celebrativa posta dalle autorità del Comune di Philadelphia assieme a ufficiali dell'AMORC



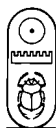
non calerà dall'alto come un miracolo, ma dovrà scaturire dal nostro lavoro collegiale, un lavoro di riflessione continua sui valori e sull'identità dell'Ordine affinché questa etica diventi viva. Dal punto di vista spirituale vorrei suggerire che sarà il centro psichico cardiaco a orientare il nostro cammino. Forse questo vogliamo indicare ogni volta che “formiamo la loggia”, mettendo la mano sinistra sul cuore e la destra sopra la sinistra, o anche nel saluto del Pronaos, quando la mano finalmente poggia sopra il cuore – il cuore in quanto fonte della compassione e ricettore dell'amore universale.

Abbiamo accumulato un'enorme esperienza in questo secolo e più di esistenza, poche organizzazioni hanno vissuto così a lungo. Ma ora è arrivato il momento di rivitalizzare l'Ordine affinché possa continuare a compiere la sua missione su que-

“*Gli insegnamenti rosacrociati ci aiutano a scoprire il maestro interiore affinché possiamo essere guidati dalla divinità che abita in noi.*”

sto pianeta. Viviamo tempi molto difficili, come ho ricordato innanzi. Certamente li abbiamo vissuti anche in passato in quanto

genere umano, ma gli esperti ci dicono che l'umanità si è avvicinata più che mai a un momento di crisi, che può degenerare rapidamente in guerre e crisi climatiche che potranno rendere la presenza dell'essere umano nel pianeta impossibile. Se penso al nostro compito e alla nostra storia, non posso non vedere che il nostro profilo, la nostra dimensione, ciò che ci caratterizza, risiede nell'aspetto educativo. Educazione nel senso etimologico del termine, il quale viene dal latino “educare”, ossia portare fuori ciò che è dentro. Questo è quanto facciamo nell'Ordine, aiutiamo le persone a scoprire il loro proprio maestro interiore perché pos-



sano essere guidate dalla divinità che abita in tutti noi. Facciamo rivivere così le “antiche verità”.

Dobbiamo essere attenti all’idea del Bene Supremo, il *Sumum Bonum* di Robert Fludd, e all’idea di giustizia, idee che dobbiamo applicare nelle nostre vite con rigore e attenzione. Un Rosacrociario deve essere una persona che porta luce alla comu-

“*Dobbiamo dare all’AMORC una nuova posizione nel mondo, dobbiamo assumere la nostra missione, la quale è fondamentalmente educativa e deve basarsi su una nuova etica.*”

nità a cui appartiene, che sa ascoltare gli altri, che guarda e cura gli interessi della specie umana e delle altre specie viventi. E non dovremmo mai, in nessun modo, chiudere i nostri

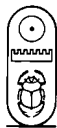
occhi al livello di ingiustizie che questo mondo ha raggiunto. Non possiamo chiudere i nostri occhi alla realtà che ci circonda, una realtà complessa, fatta molto spesso di oppressione – oppressione dei lavoratori, delle donne, delle popolazioni afrodiscendenti e delle minoranze in genere, oppressione delle popolazioni indigene, oppressione vissuta dai paesi che sono ex colonie. E non possiamo chiudere i nostri occhi alla enorme disuguaglianza sociale creata da un sistema economico malato, un sistema che ormai non mira più all’essere umano e alla natura come un fine, ma solo come un mezzo, un sistema che confonde la prosperità con l’opulenza, che porta tutto all’eccesso e perde il senso della misura, del giusto, appunto.

La Tradizione rosacrociaria ha sempre preso posizione relativamente alla condizione del mondo, senza mai diventare politica nel senso che oggi diamo a questa parola. E non ha mai chiuso i propri occhi. E oggi, più che mai, dobbiamo essere attenti a questa realtà, perché altrimenti il nostro messaggio e il percorso mistico che tramandiamo diven-

terà solo per una élite di privilegiati ed escluderà una enorme parte della popolazione di questo pianeta. Dobbiamo evitare a tutti i costi che diventi una sorta di passatempo per le ore libere, come un videogioco o una chat su internet. Dobbiamo impegnarci affinché ogni vero Rosacrociario sia un punto di luce nella società.

Infine, vorrei ricordare l'importanza di due parole: la prima è "rinnovare", che non significa creare l'inedito, ma ridare vita all'antico; non al vecchio ma all'antico. La seconda è "ricordare", non perdere mai il nostro legame con il nostro passato, le nostre radici, lo spirito che portò Spencer Lewis a creare l'AMORC, spirito che noi vogliamo celebrare, rivivere e far provare a tutti i nostri fratres e le nostre sorores, ricordando che le radici non sono solo il passato, ma parte vitale del presente di un albero.

Concludo questa riflessione con le parole di Comenius, Rosacrociario del XVII secolo e patrono dell'Unesco: "Se riteniamo che la conoscenza, la moralità e la fede coincidono, ci rendiamo conto che prestare attenzione allo scopo della creazione, volgere lo sguardo verso l'essenza dell'anima e preoccuparsi del benessere degli altri sono una cosa sola". Mi appello con umiltà ai Maestri della Tradizione, le anime-personalità che hanno varcato la soglia dell'illuminazione. Chiedo a loro di aiutarci e sostenerci affinché l'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce possa essere rivitalizzato per continuare a essere un messaggero dell'unità tra la conoscenza, la morale e la fede mistica. Possiamo noi ora comprendere che prestare attenzione allo scopo della creazione, conoscere l'essenza dell'anima e curare il benessere degli altri costituiscono una unica e sola missione del nostro Ordine, quindi della nostra vita. Che sia così!



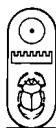
Riflessioni sul concetto di “splendida unità” e “coltivazione della luce” in Roerich

Lucy Crawford-Sandison

GRAN MAESTRO PER L'AUSTRALASIA



Uno dei momenti salienti del viaggio a New York dei Gran Maestri e dell'Imperator (aprile 2023) è stata la visita al Museo istituito per mostrare le opere del mistico-artista-scrittore rosacrociario Nicholas Roerich (1874-1947). Egli fu il fondatore del Patto di Roerich, il primo trattato internazionale dedicato alla protezione di istituzioni artistiche e scientifiche e monumenti storici. Il patto fu firmato il 15 aprile 1935. Il simbolo di questo patto è la Bandiera della Pace, che sta a significare “un risveglio dell’idea di Pace e Benevolenza tra tutti i popoli”. Degli esemplari della Bandiera della Pace sono stati utilizzati parecchie volte in missioni orbitali intorno alla Terra e sono stati posizionati sulla Luna, issati sulle cime di alte montagne e in molti altri luoghi remoti. Il cosmonauta Pavel Vinogradov, partecipante al progetto della stazione spaziale Mir, ha detto: “Abbiamo issato la Bandiera della Pace sopra la Terra affinché uno spazio di cultura escluda per sempre lo spazio di guerra e inimicizia. Chiamiamo tutti i popoli e le nazio-



ni a costruire una nuova cooperazione spirituale, scientifica e artistica”. La bandiera sventola anche all'esterno del Museo Roerich di New York. È stato un momento profondamente ispiratore vedere questo simbolo della pace mondiale sventolare lì, e anche vedere da vicino i dipinti di Roerich.

Desidero condividere con voi una riflessione su alcune delle profondità delle idee mistiche di Roerich, in particolare le riflessioni sui concetti di Splendida Unità e Coltivazione della Luce da

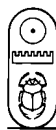
lui proposti. Nei suoi scritti su questo argomento, così come nelle sue opere d'arte, la Splendida Unità sembra essere un modo di esprimere l'interconnessione di tutta la vita, sia fisica che spirituale, e quindi include la co-creatività della vita della nostra anima. Questa unità orchestra il modo in cui la luce opera ed è “messa in scena” come una sinfonia in tutta la crea-



Museo Roerich

zione, sia su piani visibili che invisibili, compresa la luce che scaturisce dalle opere creative ispirate dell'umanità.

In termini rosacrociani, la Splendida Unità potrebbe anche significare un'orchestrazione supremamente intelligente di una moltitudine di leggi cosmiche, qualcosa che fornisce unità in mezzo alla diversità, o ordine in mezzo alla complessità,



e che è costantemente connessa con la saggezza divina che risiede in un regno eterno immutabile con una sorgente infinita. Roerich allude al fatto che questa bellissima interconnessione è percepita sempre di più quando sviluppiamo una profonda riverenza per “la Luce” dentro e intorno a noi. Probabilmente non intende la luce fisica come vista attraverso gli occhi dei nostri sensi oggettivi ordinari; essendo un mistico, probabilmente allude all’esperienza di una luce spirituale che è osservata attraverso le percezioni della nostra coscienza dell’anima o del sé interiore, quegli “occhi dell’anima” a cui i Rosacroci si riferiscono come analoghi ai sensi dell’anima-personalità o del Maestro interiore. Misticamente percepita, la luce è sperimentata come residente nella natura spirituale di un’altra persona o essere vivente, o potrebbe essere percepita dal nostro sé interiore in termini più generali come un’essenza divina onnipresente in tutta la natura cosmica, e osservata attraverso la coscienza mistica come pervadente

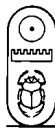


il mondo naturale. Inoltre, Roerich credeva profondamente nel potere della “luce dell’arte” per creare in noi le condizioni per la nostra espressione della forma più alta di vita, che è l’amore – tra l’umanità – o come amore universale verso tutta la creazione. Afferma nel suo libro *Beautiful Unity*:

Le porte della “sorgente sacra” devono essere spalancate per tutti, e la luce dell’arte influenzerà numerosi cuori con un nuovo amore. All’inizio questo sentimento sarà inconscio, ma dopo purificherà la coscienza umana, e quanti sono i giovani cuori che stanno cercando qualcosa di reale e bello! Quindi, dateglielo.

La cultura come venerazione della Luce

Già negli anni '30 Roerich sentiva che stava arrivando un momento in cui avrebbe dovuto iniziare a emergere una nuova forma di cultura, una cultura fondata sulla “venerazione della luce”. Immaginate per un momento cosa potrebbe significare! Naturalmente, la venerazione della luce non è un’idea nuova. Fin dall’antichità, la luce è stata associata alla divinità ed è stata venerata. Per estensione, la luce è venuta a simboleggiare bellezza, verità e bontà. Nell’antico Egitto, la Luce Divina era rappresentata simbolicamente in varie forme lungo migliaia di anni. Le differenti forme di sacerdozio di quei tempi avevano molti nomi per la luce sacra, come “l’occulto”, che era l’Amon, o la mente del creatore, che era la luce di Atum, o Re. La luce dell’alba cosmica era Khepren, che probabilmente era qualcosa di simile a un perpetuo “divenire”. Il sole vivificante visibile che conosciamo era chiamato Ra. I raggi vivificanti e amorevoli del sole, quasi come un’essenza d’amore, era l’Aton. Gradualmente, vediamo un’evoluzione del modo



in cui la luce viene venerata, passando dall'essere nascosta nel caos informe dell'oscurità, per poi raccogliere calore e densità (quasi come se il



rumore bianco cominciasse a contenere isole di formazione). Poi la luce è indotta a esistere nello spazio e nel tempo, veicolando leggi e informazioni che vengono costantemente ordinate e riordinate, diventando vivificante, gradualmente attraverso i veicoli di una relazione sole-terra-luna pienamente manifestata e poi diventando più intimamente coinvolta nella creazione dell'intelligenza nelle forme di vita del nostro mondo. Si crea quindi una connettività più intima, come se le braccia premurose del "portatore di luce" si estendessero per abbracciare tutte le terre, le persone e le forme di vita con bellezza e amore. Nasce così il fondamento di tutte le relazioni di cura tra gli esseri viventi.

In poche parole, si tratta di una proiezione dell'espressione Luce, Vita e Amore da un'unità eterna, e sembra che Roerich stesse indicando qualcosa di molto simile nel concetto di splendida unità.

Co-creatività tra l'umanità e la Luce

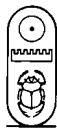
L'approccio di Roerich, tuttavia, suggerisce un'ulteriore e importantissima fase di co-creazione

tra l'umanità e la luce. Si tratta di uno scopo significativo per l'umanità, di cui egli avvertiva la necessità al fine di garantire una futura cultura mondiale di pace. Sebbene abbia collegato i principi della splendida unità principalmente all'arte, molte delle sue affermazioni suggeriscono la rigenerazione collettiva o *l'elevazione della luce dell'umanità*. Ma, perché ciò avvenga, riteneva necessario che l'autentico processo artistico fosse



il mezzo generativo di questa luce supplementare. Egli promuoveva in particolare la co-creatività tra l'umanità e la luce, realizzata attraverso l'alchimia spirituale delle arti interdisciplinari, in grado di creare un afflusso di ispirazione, un'esperienza mistica generativa di luce nella vita interiore di una persona, e di attingere alla fertile sorgente di una "sinfonia dei sensi". Ad esempio, il fisico teorico Albert Einstein fu in grado di sintetizzare, attraverso le sue esperienze mistiche, una vasta complessità in una semplice equazione ($E = mc^2$) nella sua Teoria della Relatività Speciale. Einstein affer-

mò che questo processo creativo avveniva quando si aprivano percezioni di natura mistica ed egli poteva comprendere una "magnifica unità" nei momenti in cui la sua immaginazione si librava. Ciò avveniva nei momenti in cui provava un profondo amore per il suo violino (Lina) e quando



sperimentava la profondità del pensiero emotivo semplicemente guardando le stelle. Queste, a suo avviso, si erano unite all'interno della sua vita interiore. Grazie a questa combinazione, la sua immaginazione poteva raggiungere una comprensione di gran lunga superiore a qualsiasi conoscenza fattuale. I sentimenti di profondo amore per il suo violino, insieme al profondo senso della vita che gli derivava dall'osservazione delle stelle, combinati con le informazioni matematiche presenti nella sua mente producevano un afflusso di immensa saggezza e chiarezza. Questo è ciò che Einstein definì "il pensiero più felice della mia vita" nella sua Teoria della Relatività, e gli venne in mente sotto forma di musica – un'epifania ispirata.

Forse per Einstein fu un momento di realizzazione della splendida unità della quale Roerich era convinto e che poteva essere rivelata nell'autentico processo artistico; forse aprì un varco in una saggezza divina che poteva ordinare qualsiasi complessità, a qualsiasi livello dell'essere, e ricondurla al cuore della fonte eterna. Come ricorda il fisico italiano Carlo Rovelli:

Ci sono più cose in cielo e in terra di quante ne abbia sognate la nostra filosofia. La finestra su questo mondo di sogno è aperta dal genio. Non si tratta semplicemente di persone super intelligenti. Soprattutto, vedono schemi e creano connessioni che sono al di là della comprensione del resto di noi.

L'importanza dell'immaginazione e il processo artistico

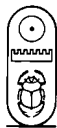
Dopo aver riflettuto ulteriormente sul termine "splendida unità", e dopo aver visto da vicino mol-

ti dei dipinti di Roerich e aver assistito in prima persona all'illuminazione raffigurata nei quadri, ho percepito con particolare urgenza l'importanza dei processi artistici per coltivare e affinare le percezioni profonde della nostra natura spirituale. In un mondo pieno di app intelligenti e di proliferazione di tecnologia ad alta velocità, di vaste autostrade di informazioni a portata di mano, non dimentichiamo l'importanza della quiete, della riflessione, dell'affinamento dei processi del lavoro artistico. È necessario trovare il tempo di immergerci nella serenità del processo immaginativo!

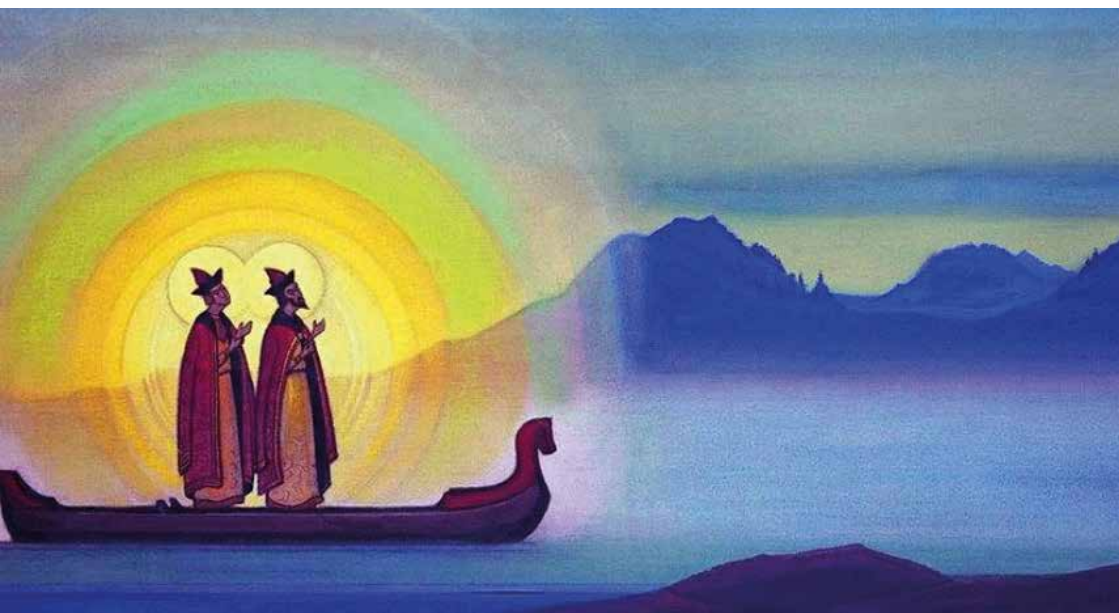
I processi artistici non riguardano necessariamente solo la creazione di opere d'arte. Può trattarsi di arte, ma anche di musica, matematica, scienza o filosofia, solo per citarne alcune. Immersi nello stato meditativo di una sinfonia dei sensi, le qualità chiare ed essenziali delle epifanie artistiche possono darci la risposta a domande relative a qualsiasi campo della conoscenza, a condizione che abbiamo in partenza una base minima di informazioni, un po' di "rumore bianco" con cui lavorare e, naturalmente, un certo livello di abilità o preparazione in quel settore di ricerca.

Lo spazio in cui ha luogo questa sinfonia è un allegorico "tempio mistico interiore della nostra anima", in cui le percezioni della nostra spiritualità si mescolano con le sensazioni dei nostri sensi oggettivi esterni per produrre un nuovo livello di coscienza. Roerich ha dichiarato: "Per essere in armonia con il ritmo crescente della vibrazione della vita, dobbiamo usare le ali veloci dell'immaginazione".

Vi incoraggio quindi a isolarvi di tanto in tanto dal mondo delle distrazioni e dalle richieste di at-



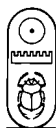
tenzione della tecnologia e a fare spazio alla vita naturale e creativa della vostra anima, al fine di prendere il volo. Forse potreste trovare il luogo ideale per questo raccoglimento, un posto molto speciale per voi, dove potete tornare più volte, come ad esempio sotto un albero particolare, un luogo tranquillo nella vostra casa o un posto speciale che visitate durante le vostre vacanze. Utilizzate il vostro sanctum domestico per la scrittura creativa. Potreste riflettere su ciò che vi aiuta a percepire la creatività della Mente cosmica che fluisce più facilmente come ispirazione attraverso la voce della vostra anima e nella matita o nel pennello che avete in mano. Questo non significa che la tecnologia e il lavoro artistico non possano lavorare insieme; si tratta di creare le condizioni giuste affinché l'ispirazione scorra in modo ordinato come un afflusso creativo forte, chiaro, concentrato e armonioso.



Luminosità, luminescenza e illuminazione

Torniamo ai dipinti di Roerich: da vicino si nota una sorta di luminosità di elementi fisici come rocce o montagne. C'è anche una luce (spesso colorata) che circonda le persone, soprattutto nelle scene di incontro tra gli esseri umani, sia come atmosfera nebbiosa o alone, sia come fasce di colore radiante. In alcuni dipinti egli sembra ritrarre la luce come generata durante l'incontro di una persona con il mondo naturale, o quando una persona guarda riflessivamente nelle profondità del cosmo. In molte immagini è presente il fuoco o una fiamma, utilizzati forse per rappresentare il fuoco spirituale creativo o una fiamma gentile che rappresenta la nostra anima, entrambi potenzialmente sperimentati durante un "evento mistico" o un incontro speciale. Inoltre, è possibile vedere la luminosità espressa negli eventi mistici.

In alcune immagini, sembra esserci l'insorgenza di nuovi tipi di coscienza, come se venissero annunciati al mondo dagli occhi vigili di un collettivo di Maestri spirituali. Ciò è in linea con gli scritti sulle visioni della moglie Helena. Infatti, Roerich dipinse molti quadri per ritrarre le esperienze spirituali della moglie. Scriveva di lei come "colei che guida", poiché le sue esperienze (specialmente quelle relative ai Maestri cosmici o alla rivelazione cosmica) erano un aspetto importante dei loro lunghi viaggi, della scrittura e dell'arte. Helena fu anche una scrittrice prolifica e fondò l'Istituto di Studi Himalayani Urusvati (Luce della Stella del Mattino) e la Scuola di Etica Vivente per una Nuova Epoca, originariamente nota come Agni Yoga, nella Valle di Kullu in India. Le sue opere sono ancora poco conosciute dal pubblico perché preferiva lavorare in silenzio dietro le quinte.





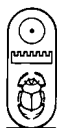
Come filo conduttore nella rappresentazione della luce e dell'illuminazione nei dipinti di Roerich, si può dedurre che i quadri non intendono ritrarre scene viste dai normali sensi oggettivi. È più probabile che i dipinti rappresentino le percezioni della coscienza dell'anima. In altre parole, le opere d'arte esprimono probabilmente i sensi raffinati del “maestro interiore” e raffigurano i principi cosmici da esso sperimentati.

La coltivazione della luce

Vorrei condividere in modo più dettagliato ciò che Roerich ha detto sulla cultura, poiché questa sembra essere per lui la misura del più alto potenziale della splendida unità. Egli disse: “La cultura è la venerazione della Luce. Poggia sulle pietre miliari della bellezza e della conoscenza. La cultura è la fragranza dell'unità della vita e della bellezza. La cultura è l'amore per l'umanità”.

Immaginate questo per un momento: immaginate una cultura che considera la venerazione per la Luce come la più alta di tutte le raffinatezze, il punto di riferimento di una civiltà sofisticata. In questo senso, la splendida unità potrebbe essere considerata una delle maggiori espressioni dell'appello per una cultura che sostiene, promuove e cerca di creare lo sviluppo della Luce, della Vita e dell'Amore come valore etico fondante, missione e visione. Detto in altro modo: "La cultura è l'amore che nasce dalla massima riverenza per la vita, la quale nasce dalla massima riverenza per la luce". Inoltre, poiché Roerich ha affermato che la cultura dovrebbe essere fondata sulla venerazione della Luce e sviluppata attraverso il processo artistico, per estensione propone di coltivare le percezioni delle persone per una comprensione mistica della natura dell'universo e dello scopo dell'umanità in esso.

Ma poiché la "cultura" è un concetto difficile da afferrare nel migliore dei casi, torniamo alle radici del suo significato nei tempi passati. Questo è spesso un esercizio utile. L'idea di coltivazione come "cultura" deriva dal latino del XV secolo ed è un atto di preparazione o selezione di un ambiente in cui far crescere qualcosa. Da un punto di vista mistico, possiamo estendere il concetto di "cultura" al significato di fornire le giuste condizioni affinché l'Anima Universale possa realizzare la sua massima espressione potenziale in qualsiasi essere o stato dell'essere. Per fare un semplice esempio, una rosa piantata in un deserto non può raggiungere il suo massimo potenziale di espressione della sua "rosità" (la qualità che contraddistingue la sua essenza) unica, così come un cactus



non può raggiungere la sua piena espressione in una foresta pluviale. Semplicemente, non ci sono le condizioni giuste. Allo stesso modo, le persone hanno bisogno delle giuste condizioni per poter raggiungere la massima espressione dell'anima universale di cui sono capaci in ogni vita.

Gli insegnamenti dell'AMORC sono uno di questi mezzi per coltivare le condizioni.

Un'altra parola antica relativa alla cultura è "colere". Si tratta di prendersi cura attivamente di qualcosa: curarlo, custodirlo, nutrirlo e forse anche "tenerlo d'occhio con amore". Questo aspetto della cultura si basa sulla comunità e sull'interdipendenza per mantenere le condizioni ottimali per la coltivazione. Vediamo il "colere" in un animale che si prende amorevolmente cura dei suoi piccoli finché non sono abbastanza grandi da vivere in modo indipendente. L'anima di gruppo dell'animale sostiene questa cura.

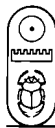
Un albero mostra la stessa qualità nel creare semi alati finemente costruiti per garantire agli alberelli le migliori possibilità di crescere nella foresta. Una foresta sana ha una gerarchia di alberi di diverse età, e questa struttura di cura



della “famiglia” forestale permette alla giusta quantità di luce di penetrare nel suolo della foresta, tra la comunità di alberi, per sostenere la crescita del seme. Per quanto riguarda le persone, un ambiente attento e amorevole, privo di influenze troppo competitive o di protezioni, sia esso una casa, una scuola o un luogo di lavoro, costruisce un’atmosfera di nutrimento in cui ogni persona è sostenuta con tutto il cuore per raggiungere il suo massimo potenziale. Coltivare un “amore per la luce divina di tutta la vita” ha il potenziale per illuminare alcune delle forme più alte di saggezza sociale che gli esseri umani sono in grado di conoscere, come la bellezza etica, la bellezza morale e la bellezza cosmica, più generalmente e semplicemente conosciuta come bellezza spirituale.

Cosmogenesi e prima luce

Ma torniamo all’idea di Roerich sulla splendida unità e mettiamola in relazione con il quadro più ampio della vita sulla Terra, poiché la splendida unità è strumentale per ordinare la complessità. Molte persone sulla Terra lottano profondamente con la complessità, soprattutto quella guidata dalla tecnologia, in particolare dai social media. È quindi importante capire come riflettere sulla splendida unità possa aiutarci. La maggior parte dei cosmologi attualmente propone che l’universo sia iniziato come un Big Bang, da uno stato di temperature elevatissime, densità e materia oscura contenente un’abbondanza di elementi leggeri, circa 13,8 miliardi di anni fa. Prima di questo stato c’era uno stato di esistenza insondabile, un punto di unità singolare senza spazio e senza tempo,



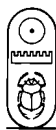
uno stato di esistenza immutabile e inalterabile – essenzialmente un qualcosa di oscuro e misterioso – che conteneva la possibilità di nascita della luminosità, della luce e dell’illuminazione. Esiste la possibilità dell’emergere della luce. Alcuni mistici rosacrociani hanno alluso alla luce originaria come se si trovasse nell’Opus Magnum, o oscurità immanifesta, contenente il potere di diventare tutte le cose che esistono o che esisteranno. Un’intera schiera di filosofi, dall’antica Grecia al Rinascimento, ha cercato di trovare i principi essenziali di questo grande e misterioso potere della luce nascosta. Molti lo hanno ricondotto alle “proprietà dell’essere”, più o meno a una trinità di verità eterne, altrimenti note nella scolastica medievale come i tre trascendenti della verità, della bellezza e della bontà. Roerich affermava di vedere il mondo naturale come un luogo in cui riscoprire la luce sublime originaria, testimoniando in



esso l'interconnessione di tutta la vita. La natura trasformata dall'ispirazione e dall'immaginazione poteva rivelare il potere della sublime radiosità, la maestosità e la splendida nobiltà della splendida unità.

Da una prospettiva mistica rosacrociana, potremmo quindi dire che dall'inizio di tutta l'esistenza spazio-temporale, fino e dopo il Big Bang, la splendida unità ha continuato a promuovere l'evoluzione della Terra, forse guidando una sempre maggiore complessità dell'essere, ma amministrata da un'intelligenza che la mantiene ordinata e armoniosa. Potremmo anche dire che potrebbe esserci una complessa collaborazione delle tre forze che conosciamo nell'ontologia rosacrociana, ossia l'energia dello spirito, la forza vitale e l'anima/amore universale. Questa trinità di forze ha forse sostenuto continuamente nuove forme coerenti

nel manifestarsi e ha favorito nuove relazioni a tutti i livelli dell'essere, in varie composizioni vibrazionali, ma in generale come una sinfonia che riproduce la progressione della luce, della vita e dell'amore, dal caos del rumore bianco all'autogenerazione, all'autocoltivazione, alla massima raffi-



natezza della vita, che è l'amore. Questa è la forza duratura del mondo naturale: eccelle nell'evolvere un livello insondabilmente alto di interconnessione, una complessità squisitamente ordinata, creando alla fine relazioni sempre più intime e autogenerative attraverso gli ecosistemi, o anche la stabilità del clima, attraverso la biodiversità. Il clima è una cultura, gli ecosistemi sono una cultura, le atmosfere sono una cultura e le relazioni tra le persone sono una cultura, perché ognuna di esse crea le giuste condizioni di crescita della più alta espressione dell'anima universale, come l'amore universale, e mantiene così il suo scopo evolutivo.

I mistici coltivatori

I mistici coltivatori sono coloro che, come i Roerich, hanno cercato di coltivare negli altri le qualità dell'anima attraverso le loro idee sul lato spirituale del processo artistico. La coltivazione implica la capacità di vedere i paesaggi interiori dell'orizzonte dell'anima – la sua consapevolezza di vivere eventi importanti, iniziatici, di incontri dell'anima con gli altri, o anche lo sguardo elevato dell'anima su nuove intuizioni riguardo alla natura intima del mondo. Anche se è una riflessione personale, sento che tutti questi ideali si riflettono nei dipinti delle pareti del Museo Roerich. Il potere dell'arte è quello di lasciare un'impressione persistente nell'anima. Al comune passante i dipinti potrebbero sembrare semplicemente un paesaggio mitico o vagamente storico, ma i dipinti sono molto probabilmente un'autentica narrazione della percezione dell'anima di questo mondo. I Roerich hanno compiuto grandi viaggi, in particolare attraverso l'Himalaya; c'è la sensazione che

i viaggi servissero a coltivare momenti di coscienza mistica. Certamente, sperimentarono le dimensioni spirituali di luoghi, paesaggi ed eventi.

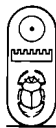
Sebbene i dipinti di Roerich non mostrino ambienti rituali formali, molti di essi mostrano raduni di “Maestri” che irradiano luce. Queste scene, anche nel modo in cui sono dipinte le rocce o le montagne, sembrano evidenziare la venerazione di una luce sacra in esse. Riflettono la coltivazione di ambienti pregni di misticismo.

Quando si creano le condizioni giuste, appaiono altre personalità animiche, oppure si entra in contatto con una divinità e avviene un riconoscimento della guida della mano del Dio dei loro cuori.

Evoluzione o stagnazione - ispirazione, immaginazione, intuizione

Cito le parole del primo Imperator, Harvey Spencer Lewis: “L’evoluzione umana è il risultato dell’ispirazione cosmica, dell’immaginazione umana e della creazione mentale divina, ma quando manca la facoltà centrale di queste tre e non si permette all’immaginazione di svilupparsi, non la si usa, l’essere umano ristagna e diventa schiavo del passato e vittima del presente”.

Queste parole sono un monito per tutti noi a non farci schiavi del funzionalismo e delle piccole prassi della vita quotidiana, che consumeranno ogni grammo della nostra vita se non saranno moderate. Lasciamo che la nostra immaginazione si alzi in volo e che la coscienza della nostra anima trovi la sua espressione su pagine bianche e tele che attendono la nostra mano e la nostra ispirazione.



NOTIZIE DEL CONVEGNO



Il Convegno mondiale a Montreal ha riunito circa 1300 membri in uno spirito di fraternità e armonia. Sono stati cinque giorni di apprendimento e condivisione di argomenti correlati al tema: Fraternità. Come potete vedere dalle foto, questo momento di incontro tra membri di tutto il mondo è uno scambio di energia ed entusiasmo, anche se non si parla la stessa lingua, oltre che un'opportunità per entrare in contatto con culture diverse e modi diversi di vivere il Rosacrocianesimo. A proposito del tema, l'Imperator ha scritto:

“ Il famoso filosofo illuminista Immanuel Kant scrisse un trattato sulla cittadinanza universale. In quel testo egli faceva una constatazione tanto semplice quanto profondamente vera. Essendo il pianeta una sfera, qualsiasi tentativo di allontanarci da qualcuno ci avvicinerà a qualcun altro; quindi, l'unica scelta possibile per la specie umana è apprendere l'ospitalità. Ospitalità, accoglienza e fraternità: queste non sono solo parole vane e vuote, ma valori che devono essere celebrati e che fanno parte della nostra stessa storia, in quanto Rosacrociiani. Ricordo una frase delle nostre monografie: “tradizionalmente la più antica fraternità del mondo”. Noi celebriamo questi valori perché vi crediamo profondamente e perché conosciamo per esperienza in cosa consiste l'esperienza umana su questo pianeta. In questo Convegno, celebriamo insieme la fraternità perché oggi il mondo si trova a una svolta ed è verso questi valori che dobbiamo concentrare la nostra attenzione e le nostre energie.





**Il prossimo Convegno mondiale
sarà nel 2027, in Panama.
Speriamo di potervi incontrare numerosi!**

NOTIZIE DALL'ORDINE

Nuovo Gran Maestro per la Giurisdizione di Lingua Italiana

Frater Mirko Palomba è nato nel 1984, a Roma. Si è laureato in Ingegneria Elettronica e ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Ingegneria delle Telecomunicazioni e Microelettronica. Dopo diversi anni di ricerca universitaria, attualmente lavora presso una

grande azienda operante nel settore Spaziale. È membro dell'Ordine dal 2009 e ha ricoperto tutte le diverse funzioni da Ufficiale presso il Pronaos di Roma. Partecipa come Ufficiale a numerose iniziazioni e attività di Loggia presso la Grande Loggia della Giurisdizione di Lingua Italiana. Dal 2013 è Conferenziere Ufficiale dell'Ordine, svolgendo

presentazioni in tutta Italia, sia pubbliche sia aperte ai soli membri. Dal 2018 ha svolto la funzione di Gran Consigliere delle Regioni Sardegna, Calabria, Sicilia e Campania. Dal 2020 è stato nominato Assistente del Gran Maestro, occupandosi della gestione della Grande Loggia di Lingua Italiana. È inoltre responsabile dell'Accademia Rosa-Croce (URCI).

Dal 2010 è membro dell'OMT. Si interessa ad ampio spettro di tematiche rosacrociate e martiniste, con particolare attenzione agli aspetti maggiormente mistici. È unito a soror Antonella tramite matrimonio rosacrociato e insieme hanno due figli.

“



Mirko Palomba



NOTIZIE DALL'ORDINE

Nuovo Gran Maestro per la Giurisdizione del Sud-Est Europeo

Frater Raul Passos è nato in Brasile nel 1983. Si è laureato in Composizione e Direzione d'Orchestra presso la Scuola di Musica e Belle Arti del Parana e ha frequentato, parallelamente, la facoltà di lettere presso l'Università Federale del Parana. Nel 2010 ha cominciato a lavorare presso la Grande Loggia di Lingua Portoghese. Conosce varie lingue, quali portoghese, romeno, francese, inglese, italiano, spagnolo e russo. Si è affiliato all'AMORC nel 2002 e al suo interno ha servito in varie funzioni quali segretario, maestro di Forum, maestro di Pronaos e maestro di Eptade. Nel 2016 si trasferisce in Romania per sviluppare l'Ordine in quel paese. Nel 2019 è stato eletto Grand'Amministratore della Giurisdizione di Lingua Romena. Nel 2021, cumulativamente con la carica di Grand'Amministratore per la Romania, è stato nominato Delegato della Grande Loggia Suprema per i paesi dell'Europa orientale, passando a supervisionare le Amministrazioni di Russia e Polonia, nonché l'espansione dell'Ordine in paesi come Bulgaria, Macedonia e Georgia. Oltre alla musica classica, frater Raul è un amante della letteratura, degli animali, della cultura internazionale, delle lingue e del giardinaggio. È cittadino portoghese e vive in Italia con la moglie, soror Renata, e il figlio.

“



Raul Passos



NOTIZIE DALL'ORDINE

Nuovo Gran Maestro per la Giurisdizione di Lingua Portoghese

Frater Heverton Douglas Guzzi è nato in Brasile nel 1977. Si è laureato in Economia Aziendale e lavora nell'azienda familiare. Figlio di genitori rosacrociati, da piccolo iniziò a frequentare l'Ordine dei Portafiaccola.

“



Heverton Douglas Guzzi

Divenne membro dell'AMORC all'età di 17 anni e da allora ha ricoperto vari incarichi, come Guardiano, Maestro della Loggia Guarulhos (a San Paolo), Maestro dell'equipe di iniziazioni e Gran Consigliere.

È anche membro dell'Ordine Martinista Tradizionale, e anche qui ha sempre collaborato ricoprendo vari incarichi quali Maestro dell'Eptade Martinista Guarulhos e Maestro Provinciale. Ha sempre partecipato ai Convegni regionali e nazionali con l'entusiasmo che caratterizza ogni sincero ricercatore nella via mistica.

Gli piace la musica classica e la lettura di testi mistici, principalmente le opere di Boehme.

È sposato e ha una figlia.



In meeting duly Assembled

we, the undersigned Ladies and Gentlemen,
of New York City, were formally con-
stituted members of the

Supreme American Council
of the

Ancient and Mystical Order of the

ROSE CROSS

in accordance with the Ancient Rites and Cere-
monies, under the direction and approval of the
Most Worshipful Grand Master General of America

Therefore be it known that we hereby pro-
claim the establishment of the
ROSICRYCIAN ORDER IN AMERICA
and Recognize such Officers of its Grand
Lodge as are hereunto subscribed as
being duly appointed, in conformity
with the **FIRST AMERICAN MANIFESTO**

Signed this 1st day of April in the year 1915

H. Spencer Lewis

Grand Master General

Matre General

Nicholas Innis

Deputy Master General

Wm. Kinnelick

Secretary General



"Let there be Light," Fiat Lux

Traduzione del Manifesto in inglese della pagina precedente

*In una assemblea debitamente riunita,
noi sottoscritti, signore e signori di New York City,
siamo stati formalmente costituiti membri del
Supremo Consiglio Americano
dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa-Croce,
in conformità con gli Antichi Riti e Cerimonie,
sotto la direzione e l'approvazione
del Venerabilissimo Gran Maestro Generale d'America.*

*Pertanto, si rende noto che:
con la presente proclamiamo l'istituzione
dell'Ordine della Rosa-Croce in America e riconosciamo
gli Ufficiali della sua Grande Loggia
qui sottoscritti come debitamente nominati,
in conformità
al PRIMO MANIFESTO AMERICANO.*

Firmato il 1° aprile 1915.

"Sia fatta la Luce", Fiat Lux

